



ECO di MARIA

Regina della Pace

Maggio Giugno 1996 - Mesi di Maria e del SS. Sacramento - Eco di Maria, c. p. 149, I - 46100 Mantova (Italia) A.12,n.5-6, Sped. abb. post. - Aut.trib.Mantova, 13: 8.11.86. Fax (39)376-245075, ccp 10799468

127

Eco 128 uscirà in luglio

Messaggio del 25 marzo 1996:

Cari figli! Vi invito a decidervi di nuovo ad amare Dio al di sopra di tutto. In questo tempo in cui, a causa dello spirito consumistico, si dimentica cosa significa amare e apprezzare i veri valori, Io vi invito di nuovo, figlioli, a mettere Dio al primo posto nella vostra vita.

Che satana non vi attiri con le cose materiali; ma decidetevi, figlioli, per Dio che è libertà e amore. Scegliete la vita e non la morte dell'anima. Figlioli, in questo tempo in cui meditate la Passione e la morte di Gesù, vi invito a decidervi per la vita, che è rifiorita con la Risurrezione. Che la vostra vita oggi si rinnovi attraverso la conversione che vi condurrà alla vita eterna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Decidetevi per Dio e troverete tutto

Meditando la passione e la morte del Signore, si avverte un forte richiamo al pentimento dei nostri peccati e alla conversione del cuore a Dio, di cui Maria ci ha parlato nel messaggio scorso. Ora la Madonna ci ripete che dobbiamo **deciderci di nuovo ad amare Dio al di sopra di tutto**. Difatti nella passione e morte di Gesù è la manifestazione più grande dell'amore di Dio, che ci ha dato il suo Figlio Unigenito perché in Lui avessimo la vita. I misteri pasquali quindi ci richiamano al valore essenziale della vita, che è riconoscimento dell'amore infinito di Dio, perché noi stessi diventiamo offerta a Dio e dono d'amore per i fratelli.

Se la Madonna ci richiama a **deciderci per l'amore di Dio** è perché è possibile abituarci alla doppiezza, cioè a far sopravvivere certe abitudini cristiane, che per la Pasqua si accentuano, e soddisfare nello stesso tempo tutte le nostre voglie terrene per stare al passo con il mondo. Invece siamo chiamati a fondare la vita non sulla logica dell'avere e del godere, ma sulla pagina della Provvidenza di Dio, che la Madonna ci ha invitato fin dall'inizio a meditare: *Non preoccupatevi del cibo e del vestito... guardate gli uccelli del cielo e i gigli del campo... Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato in aggiunta.*

"E' la mancanza del Lume -direbbe S. Caterina- a farci vivere in un abisso di pazzia", tutti rivolti ad accumulare e a godere, come se la vita dipendesse da noi; in perenne conflitto con chi, secondo noi, insidia il nostro benessere; dimentichi del dono che noi siamo e dei fratelli che hanno bisogno di noi.

Questo è il peccato dei popoli benestanti, che grida vendetta al cospetto di Dio, perché distrugge l'equilibrio del creato e provoca la giusta collera dei poveri e prepara la loro ribellione: questa sarà la vera catastrofe del futuro, facilmente prevedibile, senza fantasticare su castighi di Dio ventilati in certi segreti.

Ma tutto questo riguarda anche noi? Certamente il livello generale dei cristiani, senza il continuo nutrimento della Parola e del Pane, è facilmente condizionato dalla mentalità corrente, che è pagana. E chi accetta il compro-

Maggio e giugno: l'Eucaristia nel Cuore di Maria

messo, non fa la Pasqua; non si inganni: *Non si può servire a due padroni* (Mt 6,24). Dal modello di Gesù abbiamo imparato ad amare Dio e a dare la vita per i fratelli. Quando siamo presi dallo **spirito consumistico**, facciamo proprio l'opposto: tutto e tutti devono servire a noi; non costruiamo più sull'amore e, *come il tamerisco del deserto, non ci accorgiamo più del bene che viene* (Ger 17). Bando quindi alle spese inutili; *accontentiamoci del necessario* (1Tim 6,8), e *il sovrappiù diamolo ai poveri* (Lc 11,41 volg.).

Da qui il richiamo ad **apprezzare i veri valori**. Siamo creati per la **libertà**, e ci troviamo schiavi di tutto. Non crediamo alla falsa libertà predicata da vari pulpiti. *Se non è Gesù che ci fa liberi, saremo schiavi del peccato*, cioè di ciò che ci inganna, ci arresta e ci rende incapaci di vivere per il nostro fine; e allora *non siamo più nella casa del Padre come figli*, ma prigionieri delle cose, degli avvenimenti e della morte (cf Giov 8,31-36).

Decidetevi per Dio che è libertà e amore. Dio è amore che si dona in comunione alle Tre Persone e anche a noi, rendendo capaci anche noi della stessa comunione. E' la rivoluzione dell'*amore, diffuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo che abita in noi*, quando Lo accettiamo, e che ci libera man mano da tutte le schiavitù e condizionamenti del peccato e del mondo. Allora possederemo **i veri valori**, che sono *il frutto dello Spirito Santo, cioè amore, gioia, pace; pazienza, benevolenza, bontà; fedeltà, mitezza e dominio di sé* (Gal 5,22): valori che sembrano scomparsi tra i figli degli uomini, come dice il salmo 13: *Nessuno fa il bene, neppure uno*. Ma la Madonna vuole che essi rifioriscano, con la Risurrezione, nei suoi figli e quindi nel mondo.

Decidetevi per Dio... decidetevi per la vita, che è rifiorita nella Risurrezione. In Dio trovate la vita e anche l'amore alla vita (che senza di Lui siamo capaci di spegnere con facilità). Fuori di Lui anche le realtà più belle e seducenti sono già morte in partenza. Solo Dio sopravvive; senza di Lui tutto è irrimediabilmente finito, e l'uomo non ha più speranza. Mentre *Io sono la Risurrezione e la vita* (cioè ci fa risorgere per la vita vera ed eterna)... *Chi vive e crede in Me non morirà in eterno* (Giov 11). Così la Madonna, che ha visto risorto il Cristo morto sulla croce, vuole che anche noi viviamo la vita dei risorti.

Don Angelo

Messaggio del 25 aprile 1996:

"Cari figli! Oggi vi invito di nuovo a mettere la preghiera al primo posto nelle vostre famiglie. Figlioli, se Dio è al primo posto, allora, in tutto ciò che fate, voi cercherete la volontà di Dio. Così, la vostra conversione quotidiana sarà più facile.

Figlioli, con umiltà cercate ciò che non è in ordine nei vostri cuori e capirete quello che dovrete fare. La conversione sarà per voi un dovere quotidiano, che adempirete con gioia. Figlioli, io sono con voi, vi benedico tutti e vi invito a diventare miei testimoni attraverso la preghiera e la conversione personale. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!"

Cercare nella preghiera la volontà di Dio per una conversione quotidiana

Nel messaggio precedente Maria ci esortava a *mettere Dio al primo posto nella nostra vita*; ora ci esorta a **mettere la preghiera al primo posto nelle nostre famiglie**: forse un richiamo alla pratica del mese di maggio in famiglia? Ma questo significa ancora mettere Dio al centro di essa. La Madonna ritorna sempre alla preghiera come base per la vita familiare. Senza di essa si vogliono i frutti senza la pianta (e dove non è possibile la preghiera in famiglia, tocca a chi ha capito pregare per tutti).

Ma quale preghiera? Anzitutto quella del mattino e della sera, che ci pone davanti a Dio per adorarlo, ascoltarlo, ringraziarlo, affidargli tutte le azioni della giornata e chiedergli perdono. Quale differenza dire le preghiere per abitudine, per sentirci a posto, e metterci invece davanti a Dio con cuore aperto e sincero? In questo caso si capisce subito ciò che Egli vuole e si cerca di farlo: **allora in tutto ciò che fate voi cercherete la volontà di Dio.**

Pregare e compiere la volontà di Dio è un tutt'uno. Se si è assidui a questa preghiera di confronto filiale e schietto con Dio, si arriverà a **una conversione quotidiana** perché così è facile riconoscere le proprie cadute e correggersi. Quanto è utile **l'esame di coscienza** sul come è andata la nostra giornata, i nostri rapporti, il nostro lavoro. E' il miglior antidoto ad ogni egoismo, alle divisioni e ai contrasti che distruggono la pace tra i membri fino a farne persone isolate che vanno ciascuna per la propria strada: e questo sia nella famiglia, sia nell'ambiente in cui viviamo.

Proprio così, **figlioli**, ci dice la Mamma con un senso di premura, di tenerezza e di fiducia: **con umiltà cercate quello che non è in ordine nei vostri cuori e capirete ciò che è urgente fare.** La conversione continua esige il pentimento continuo. Un grande punto di arrivo sarebbe il chiedere perdono per primi di qualche offesa, per una purificazione che permetta una crescita nell'amore: ogni mancanza potrà diventare occasione di un passo avanti.

Allora **la conversione sarà per noi un impegno quotidiano da adempiere con gioia**, perché ne vedremo la necessità e vigileremo su noi stessi. Se la nostra giornata non si svolge nell'attenzione a convertirci, procediamo solo sul piano dell'*uomo vecchio*, >pag. 8

Né età né debolezza fermano il Papa

Una sorprendente energia, che non può venire dall'uomo, continua a sostenere il Papa quando sembra debba cedere alla fatica e ai malanni dell'età. La stessa forza che viene dall'alto lo sorregge nelle tensioni quotidiane che si abbattono su di lui all'interno e all'esterno della Chiesa. E' proprio vero che *i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquila* (Is 40,30). Così egli non rinuncia ai suoi intensi programmi, anche se talvolta li deve spostare, come a **Siena**, dove lo attendeva un appuntamento di prima importanza **con il mondo del lavoro** nel giorno di **S.Giuseppe**.

A Siena: "La solidarietà sociale sopra ogni calcolo di profitto"

Nella città di S.Caterina il Papa ha indicato una soluzione evangelica e pratica alle attuali tensioni sociali, apprezzata anche da politici, forze sindacali e lavoratori presenti. "Di fronte al nuovo millennio viene offerta a tutti l'opportunità di interrogarsi sulle proprie responsabilità per eliminare le ingiustizie (come la disoccupazione, la sottoccupazione o lavoro nero, la insicurezza sul lavoro) e stringere, anche nel settore del lavoro, rapporti nuovi, caratterizzati da fraternità, giustizia e solidarietà: *Lasciatevi riconciliare con Dio*, per rendere più umane le condizioni dei singoli e dei popoli...

"La prima **causa delle gravi ingiustizie**, anche su scala mondiale, è senza dubbio l'offuscarsi della coscienza morale, frutto dell'esclusione di Dio dall'orizzonte del cuore umano e della società. Se ci si ispira a una visione puramente materialistica ed edonistica della vita, è ben difficile che alla logica degli interessi particolari subentrino quella del bene comune e si avverta l'esigenza di rispettare, servire e promuovere tutto l'uomo in ogni uomo, specialmente in quello più debole e indifeso...

"Lavoro, impresa e solidarietà debbono andare d'accordo, facendo dell'impresa non un luogo di interessi conflittuali, ma una comunità di lavoro, mirante al bene comune per tutti i suoi membri; armonizzando anche le esigenze produttive con la salvaguardia del territorio... Occorre fare del principio di solidarietà il criterio costante delle scelte di politica economica. E' un'illusione che la più ampia libertà di mercato si traduca automaticamente in ricchezza per tutti..." Lo stato "con le sue regole" deve garantire le esigenze della libertà economica e i diritti del lavoro, del lavoro per tutti. L'accordo tra gli enti pubblici, economici, sociali e culturali deve assicurare la valorizzazione delle potenzialità locali e consentire di utilizzare al meglio le risorse disponibili nel territorio.

"E' dunque l'ora di una **nuova politica di solidarietà sociale**, che non ha nulla a che vedere con l'assistenzialismo di comodo, dannoso alla lunga per gli stessi assistiti, ma che si basa su interventi miranti a stimolare il senso di responsabilità e operosità delle categorie più deboli, assicurando loro al tempo stesso la possibilità concreta di esprimere le proprie capacità..."

Il Papa si richiama poi a una testimone super partes, **S.Caterina**, che già nel 1300 si rivolgeva così ai **governanti**: *Voi avete il desiderio di riformare la vostra città; ma io vi dico che questo desiderio non si adempirà mai se non vi sforzate di abbattere l'odio e il rancore che regna tra voi a causa dell'amor proprio, ossia se non vi sforzate di attendere al bene universale di tutta la città e non solamente al vostro bene privato. Colui che ha autorità*

non è costituito in autorità per attendere al bene proprio, ma al bene universale di tutta la città (Dal dialogo della Divina Provvidenza).

Politici, non dimenticate la famiglia! - "E' grave -ha detto ancora il Papa nella piazza del Palio- che la maternità possa diventare talora motivo di timore per le giovani madri, che arrivano a contrastare o, in casi estremi, a rinnegare la loro vocazione, per paura di perdere il posto di lavoro o di non poterlo trovare". E rivolge un pressante appello ai politici presenti, ricordando che "la famiglia è la cellula della società e come tale va sempre difesa e sostenuta... Occorrono leggi eque a tutela dei più deboli, ma più ancora gente aperta e animata da autentico spirito di carità".

"Giovani, siate profeti della vita e della gioia" - "Vi chiedo di diventare profeti della vita: siatelo con le parole e con i gesti, ribellandovi alla civiltà dell'egoismo, che spesso considera la persona umana uno strumento, anziché un fine, sacrificandone la dignità e i sentimenti in nome del mero profitto; fatelo aiutando concretamente chi ha bisogno di voi e che forse senza il vostro aiuto sarebbe tentato di rassegnarsi alla disperazione.

"Vi chiedo di essere profeti della gioia: il mondo ci deve riconoscere perché sappiamo comunicare ai nostri fratelli il segno di una grande speranza già compiuta, quella di Gesù per noi morto e risorto. Non dimenticate che il futuro dell'umanità è riposto nelle mani di quelli che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza.

"Ancora vi dico, come l'Angelo a Giuseppe: *Non abbiate paura di prendere con voi Maria* (cf Mt 1,20) nel cammino della vita... Non temete di entrare in confidenza con Lei, di affidare alle sue mani materne ogni problema, preoccupazione, attesa e progetto. Soprattutto confidatele il progetto che riguarda l'intera vostra vita: la vocazione nel dono sincero di ciò che voi siete": questo come anticipo del messaggio per la giornata mondiale della gioventù della domenica delle Palme.

Come parla del digiuno, anche televisivo, in sintonia con la Regina della Pace

Nella Quaresima il Papa ha dedicato i suoi "Angelus" domenicali, tanto ispirati e ascoltati, alla penitenza quaresimale. A nessuno è sfuggito che egli ha parlato del digiuno, come ne parla Maria a Medj., prova della sintonia facilmente rilevabile tra i richiami di Maria e gli insegnamenti del Vicario di Cristo.

Così ha detto, aprendo la serie delle riflessioni: "**La penitenza** sembra un discorso di altri tempi, ma siccome "penitenza" indica pentimento per i peccati compiuti e proposito di emendarsi, chi non ne ha bisogno?.. **Le pratiche penitenziali esterne**, che a qualcuno sembravano allentate con la scomparsa dell'astinenza e del digiuno tradizionali, non sono mai fine a se stesse, ma un aiuto per la penitenza interiore, che consiste nel liberare il cuore, con l'aiuto della grazia, dalla presa del peccato, per indirizzarlo all'amore di Dio..." (25 febr.)

"La penitenza va esercitata innanzitutto nella fedeltà ai doveri del proprio stato, nell'accettazione delle difficoltà provenienti dal proprio lavoro e dalla convivenza umana, nella paziente sopportazione delle prove della vita terrena. Alcune penitenze volontarie, come quelle che la Chiesa suggerisce, sostengono proprio questi atteggiamenti. Con esse si è invitati a partecipare alla croce di Cristo; e la volontà umana, sotto l'influsso della grazia, si irrobustisce, per essere pronta ad obbedire pienamente alla legge di Dio". (3 mar.)

"**Il digiuno** comporta una sobrietà nell'assunzione del cibo e va riscoperta specialmente dove non solo il nutrimento abbondava, ma si va talora incontro a malattie per super-alimenta-

zione... Come si può banchettare tranquillamente quando innumerevoli esseri umani soffrono e muoiono di fame! Digiuno implica anche questo: rinunciare a qualcosa per condoverlo con chi è nel bisogno..." (17 marzo)

"Certo il digiuno penitenziale è cosa ben diversa dalle diete terapeutiche, ma a suo modo si può considerare **una terapia dell'anima**. Praticato infatti come segno di conversione, facilita l'impegno interiore a mettersi in ascolto di Dio... riaffermando a se stessi quanto Gesù replicò a satana: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*. Oggi, nella società del benessere, il **consumismo**, invece di placare i bisogni, ne crea sempre di nuovi, generando spesso un attivismo smodato. Tutto sembra necessario e improrogabile e si rischia di non trovare più il tempo nemmeno per stare un po' con noi stessi. *Rientra in te stesso*, ammonisce S.Agostino, *per ritrovare te stesso*. E' in gioco non solo la nostra vita spirituale, bensì lo stesso equilibrio personale, familiare e sociale".

"Il digiuno penitenziale può aiutarci in questo recupero dell'interiorità. La moderazione nel cibo si estende anche alle altre cose non necessarie ed è di grande sostegno alla vita dello spirito. Sobrietà, raccoglimento e preghiera vanno di pari passo. Un'applicazione di tale principio si può fare per quanto riguarda **l'uso dei mezzi di comunicazione**. Essi hanno un'indiscutibile utilità, ma **non debbono farla da padroni** nella nostra vita. In quante famiglie il televisore sembra sostituire più che agevolare il dialogo tra le persone!..." (10 mar.)

Nel 50° di sacerdozio, il S.Padre ha inviato per il giovedì santo una lettera ai sacerdoti "Consideriamo la nostra vocazione, fratelli" e ciò che esige da noi; essa termina con una preghiera di gratitudine per il dono del sacerdozio: *Te Deum laudamus!* E in una visita ai seminaristi di Roma, riandando ai ricordi del passato, ha detto confidenzialmente: "Anche se uno è Vescovo o Papa, la cosa sempre più importante è che ogni giorno celebra l'Eucaristia e che può confessare..." * *

Ortodossi: una crisi che serve all'unità

Nel campo ortodosso le Chiese nazionali, secondo la tradizione, diventano autonome su richiesta fatta alla Chiesa Madre di Costantinopoli, da parte della comunità locale e del governo politico. Ora **in Estonia** la Chiesa ortodossa, con l'occupazione russa del 1943, è stata inglobata in quella di Mosca (che ha attualmente giurisdizione su 70 dei 170 milioni di ortodossi sparsi nel mondo), mentre il Vescovo Alessandri, il clero e migliaia di fedeli si rifugiavano in Svezia. Ma dopo che l'Estonia ha riacquisito l'indipendenza nel 1991, il governo estone ha fatto richiesta al **patriarca di Costantinopoli**, Bartolomeo, di restaurare l'autonomia della Chiesa estone.

Il Patriarca, conscio del suo ruolo di *primus inter pares* e di garante dell'ortodossia, ha accolto la richiesta nel febbraio '96. E' una positiva affermazione del suo primato spirituale, a scapito dell'autorità "politica" che il Patriarca di Mosca aveva acquistato su tutte le Chiese del territorio ex comunista, che ora rivendicano l'autonomia (p.es. Chiesa Ucraina).

Da qui l'opposizione di Alessio II di Mosca e le accuse a Costantinopoli di invasione del suo territorio "canonico" (la stessa denuncia che da anni viene rivolta al proselitismo cattolico). Ne è venuta una rottura tra le due Chiese, quasi a livello di scisma. Bartolomeo, che sta acquistando una grande autorità morale, non teme di scrivere ad Alessio: «La grande stirpe dei russi ha ricevuto dal trono ecumenico la luce di Cristo e il battesimo di salvezza. La madre non cessa mai di amare i suoi figli, anche quando i figli la rinnegano. Anche se tu, amato fratello >

Chi salva la Chiesa?

Nell'attuale panorama religioso appare sempre più evidente l'influsso delle apparizioni mariane nella vita della Chiesa e del mondo. Non si tratta soltanto di un frutto quantitativo, ben visibile nei milioni di credenti e anche di lontani coinvolti dai messaggi, dai pellegrinaggi e dagli incontri di preghiera. Il fenomeno delle **conversioni** ottenute dalla Vergine con le sue visite alla terra, in un momento di arresto del flusso conversivo, dovrebbe aprire gli occhi anche ai ciechi sull'autenticità delle apparizioni. Ma la presenza di Maria per riaffermare le perenni verità della fede con una semplicità e nitidezza comprensibili anche ai più poveri, in questo clima di smarrimento modernista, è un dono qualitativo che non ha pari nei due millenni della storia della Chiesa.

Non è il Concilio che salva la Chiesa, ma la Vergine che salva il Concilio e il postconcilio. Non sono i movimenti ecclesiali, spesso così infestati di errori, a salvare la Chiesa, ma è la Vergine a salvare i movimenti ecclesiali. Non sono i teologi o i biblisti a salvare la fede, ma è la Vergine a salvare i teologi e i biblisti dai loro smarrimenti mentali. Il modernismo nella sua avanzata tende a scalzare in modo molto subdolo **la fede cattolica**, dissolvendo l'obbedienza al magistero ecclesiale; e la Vergine interviene a consolidare l'unione dei credenti con il Vicario di Cristo.

Una strategia, satanicamente scaltra, mira in modo indolore ad annientare **il culto eucaristico**: non a caso i tabernacoli sono stati emarginati; il Sacrificio Eucaristico viene presentato più come fatto conviviale che come immolazione salvifica dell'eterno Sacerdote; la Comunione viene banalizzata e tollerata in peccato mortale, riducendo il senso della trascendenza divina; la Presenza Reale viene ignorata e l'adorazione soppresa come devozione deviata. Con le sue apparizioni la Madonna interviene ad arginare ogni tentativo di corrosione della fede, del culto e della morale cristiana, e basterebbe questo rilievo per misurare la grandezza del dono celeste.

E che avviene nell'ambito della **spiritualità cristiana**? A riattivare la santità nel diffuso clima di appiattimento, indotto anche dalla mediocrità di pastori compromessi con lo spirito del male, il Cielo interviene a moltiplicare doni mistici sconvolgenti e a effondere sulla Chiesa semi di altissima santità personale. Ci troviamo spesso di fronte a colossi della statura di P. Pio, abitualmente occultati da rigoroso riserbo, ma di singolare fecondità per il Corpo Mistico di Cristo. Tali doni sono immancabilmente garantiti dall'assistenza materna di Maria.

Il potere dato da Dio alla sua santa Madre è senza dubbio enorme. Quando Dio interviene mediante la sua Madre, interviene da gran Re, e lascia, come segno del suo passaggio, una munificenza davvero regale. Non possiamo ancora misurare la portata conclusiva delle apparizioni, dei numerosi carismi non ordinari, e soprattutto dei doni mistici effusi dallo Spirito Santo mediante Maria, in questa epoca di grande smarrimento spirituale. Ma dobbiamo ammettere che, senza l'intervento celeste di Cristo e della sua Madre con tali segni apocalittici, la Chiesa sarebbe in preda a un disastro irreparabile. Dio vede, e Dio provvede!

(Medjugorje, Spirito e Verità, n. 105)

>Alessio, rifiuti sistematicamente di riconoscere il significato storico della Chiesa di Costantinopoli nella nascita e nella crescita della tua Chiesa e continui a definirla semplicemente come "sorella maggiore"». Non rientra forse tutto questo in un disegno della provvidenza che vuole il ritorno alla chiarezza nei rapporti tra le chiese orientali per una unità spirituale di esse? *Che siano una cosa sola!* **

Il significato di Medj. per la Chiesa

“CHIAMATA URGENTE ad accogliere e vivere la Parola di Dio per affrontare i tempi”

Nell'albergo Alga di **Tucepi**, che aveva ospitato gran parte dei 4 mila profughi croati durante la guerra, si è tenuto dal 17 al 21 marzo il **3^a Convegno di preghiera e informazioni** per i responsabili dei Centri della pace, dei pellegrinaggi e dei gruppi. Con i sacerdoti che lavorano a Medj. e i veggenti Mirjana, Vicka e Jakov, hanno partecipato persone di 17 nazioni, che hanno seguito i discorsi nelle cinque lingue principali.

Dalle conferenze e dagli scambi di idee è venuta **una conclusione** che servirà come guida per il futuro. Eccola:

1. *Dio aspetta il nostro contributo in vista del 3^a millennio... E per rendere il futuro più cristiano e sicuro, la Madonna chiama tutti noi attraverso le parole del suo Figlio, ad una conversione totale (messaggi del 06.90 e 07.91).*

2. *Leggete la Scrittura, vivetela e pregate per capire i segni dei tempi (06.91 e 08.93). I messaggi di Medj. sono per noi una chiamata urgente a vivere il Vangelo di suo Figlio.*

3. *E' desiderio della Madonna che in tutto il mondo siano organizzati gruppi di preghiera, che aprano i cuori dei membri all'opera dello Spirito per riconoscere nella Bibbia la Parola di Dio per il nostro tempo e per scoprire nella preghiera le vie della sua attuazione.*

4. *I gruppi di preghiera dovrebbero essere il cuore e l'anima delle comunità parrocchiali, una sorgente di fiducia, di amore e di pace.*

5. *Il Centro Informazioni MIR è al servizio dei pellegrini, dei Centri della pace e dei gruppi con il suo archivio, libreria, ufficio informazioni, Press Bulletin, Robofax, Internet, BBS e Radio presto in funzione.*

6. *Si raccomanda collaborazione e scambio di informazioni tra tutti i gruppi della stessa nazione e con quello di Medj.*

Il Seminario si è concluso con un pellegrinaggio a Medj., dove i rappresentanti dei gruppi linguistici hanno tenuto una conferenza stampa, dopo la quale sono stati presentati, sotto l'unico titolo **“Pregate col cuore”**, 17 volumetti di **P. Slavko Barbaric**, risultato del suo lungo e fruttuoso lavoro con i pellegrini: essi sono stati tradotti in 20 lingue e alcuni hanno raggiunto il milione di copie. Il gruppo si è poi recato in preghiera sulla collina delle apparizioni e poi alla **Comunità Cenacolo** di Sr Elvira. Qui sono state toccanti le testimonianze di 3 giovani: il primo sul come vivono la loro giornata in comunità; il secondo sulle esperienze passate di morte e su quelle attuali di risurrezione; il terzo sui metodi e sulle strutture con cui si reggono le comunità sparse ovunque.

Si richiedono per i pellegrini strutture e aiuti spirituali e un centro ecumenico

Diamo spazio alla **relazione finale**, con cui **Alberto Bonifacio** ha voluto sottolineare i punti di vista e i **desiderata del gruppo italiano** (nel quale erano confluiti anche brasiliani, spagnoli e boliviani): *Abbiamo accompagnato tanti pellegrini negli anni passati e abbiamo portato tanti aiuti umanitari durante la guerra (e continuiamo ancora... fino a Sarajevo, a Tuzla e Gracnica al nord), perché amiamo la Madonna, amiamo Medj. e abbiamo riconosciuto l'importanza e l'urgenza del suo messaggio. Siamo riconoscenti alla Madonna, ma anche a questa parrocchia, ai suoi frati, ai veggenti e alle famiglie per tutto quello che abbiamo ricevuto.*

Augurandosi poi che la pace porti a riempire di pellegrini questo luogo benedetto per offrire a tanti fratelli e sorelle l'opportunità della conversione, aggiunge: *Sentiamo tutti la grande responsabilità che abbiamo; dobbiamo diventare tutti servi umili e puri di Maria e dei suoi messaggi, cioè del Vangelo. Questa responsabilità è per noi che guidiamo pellegrini e gruppi di preghiera, come per la parrocchia e il Santuario che accolgono i pellegrini.*

Auspichiamo allora che: 1. *I testimoni di questi avvenimenti, veggenti e frati, possano continuare ad offrire ai pellegrini, specialmente ai nuovi pellegrini, la loro importantissima testimonianza, studiando i modi, i luoghi e i tempi migliori, con un efficiente ufficio informazioni che possa fornire tutte le indicazioni necessarie.*

2. *I pellegrini isolati e senza guida ben preparata, possano essere aiutati dalle guide locali e dalle pubblicazioni del Santuario. A proposito delle guide, dobbiamo tutti vigilare e bloccare quelle che possono orientare verso pericolosi fanatismi o verso messaggi diversi dalla verità.*

3. *La parrocchia si faccia carico della presenza fissa di un sacerdote per ogni gruppo linguistico più importante, a disposizione per le confessioni, i colloqui spirituali e le liturgie.*

4. *Vengano migliorate le infrastrutture: strade, parcheggi (specie per i pullman), marciapiedi, percorsi pedonali dalla Chiesa verso il Podbrdo e dalla Chiesa verso il Krizevac, un centro medico, servizi igienici, telefoni ecc..*

5. *Infine abbiamo un grande auspicio e un grande sogno: che Medj. diventi un grande centro ecumenico, come e anche più di Assisi, sempre nello spirito di S. Francesco. Un grande centro del perdono, della riconciliazione, dell'amore, della pace, promuovendo incontri ecumenici di varie confessioni cristiane e di varie religioni. Che Medj. diventi anche grande centro di carità verso tutti i poveri della guerra in Bosnia: nelle 3 diocesi cattoliche, fra gli ortodossi e fra i musulmani, utilizzando parte delle risorse economiche portate dai numerosi pellegrini.*

La Regina della Pace, Madre di tutti, con la sua presenza e il suo amore continui ad illuminarci e a convertirci... (d. Agostino)

Verso il 15^a anniversario delle apparizioni

Il prossimo 25 giugno si celebrerà il 15^a anniversario delle apparizioni. Sono passati 15 anni da quando i veggenti ci hanno portato il messaggio della Madonna: *Io ho scelto questa parrocchia... e, attraverso Sua Madre, Dio ha iniziato a parlare all'umanità, chiamandola alla pace e alla riconciliazione. Viviamo oggi questo essere stati scelti già da 15 anni, guardando a quanti uomini e donne sono venuti qui e sono stati toccati profondamente.*

Questa tappa significativa invita tutti a rinnovarsi e a divenire coscienti del messaggio di Maria. E' un'occasione per rafforzare, con un profondo rinnovamento spirituale della parrocchia, tutto il bene e per eliminare ciò che non corrisponde alla volontà divina.

Una missione popolare è stata organizzata a questo scopo dal 29 febbraio al 3 marzo, predicata da Fra Vitomar Slugic, professore alla scuola francescana di teologia di Sarajevo, che ha vissuto a Fojnica e a Sarajevo per tutto il tempo della guerra. Si è svolto il solito programma di preghiera serale, dalle 17 alle 20. Il venerdì una moltitudine di fedeli ha partecipato alla Via Crucis, guidata da Fra Vlado Kozina sul Krizevac. La missione si è conclusa con il Rosario per la pace e la consacrazione comunitaria sulla collina delle apparizioni. (Press Bulletin)

Notizie dalla terra benedetta

La Madonna a Mirjana: "Grande è l'amore di Dio, fateli una dimora in voi!"

Lunedì 18 marzo, sotto il tendone dietro la Chiesa, una grande folla si è radunata in preghiera, ancor prima delle 13, perché Mirjana desiderava che potessero assistere all'apparizione annuale della Madonna, tutti quelli che lo desideravano. La veggente è arrivata prima delle 14 e ha iniziato il Rosario, guidato per una decina dalla figliuola Marija di 5 anni. Poi l'ha interrotto alle 14 in punto per l'apparizione durata circa 6 minuti. Ecco il suo messaggio:

Cari figli! desidero che riflettiate lungamente su questo messaggio che vi do oggi attraverso la mia serva. Figli miei, grande è l'amore di Dio. Non chiudete gli occhi, non chiudete le orecchie mentre vi ripeto: grande è il Suo amore. Ascoltate il mio invito e la mia supplica che indirizzo a voi. Consacrate il vostro cuore e fate in esso la dimora di Dio. Che Lui vi abiti per sempre.

I miei occhi e il mio cuore saranno qui, anche se non apparirò più. Agite in tutto come vi chiedo e nella maniera in cui vi guido verso Dio. Non rigettate il nome di Dio per non essere rigettati. Accettate i messaggi perché possiate essere accettati. Decidetevi, figli miei, è il tempo della decisione. Abbiate un cuore giusto ed innocente perché io possa condurvi al Padre vostro, poiché sono qui a causa del Suo grande amore. Grazie perché siete qui!

Dopo l'apparizione Mirjana ha detto che la Madonna era venuta piena di gioia, poi è diventata triste, alla fine è tornata gioiosa: "Abbiamo pregato 2 Padre nostro e 2 Gloria per i presenti e per chi non conosce ancora l'amore di Dio. Abbiamo parlato anche di altre cose ma non posso dirvi niente. Non abbiamo parlato dei segreti. La Madonna ha benedetto tutti i presenti e tutti gli oggetti. Io, Mirjana, ho visto e ho sentito l'amore della Madonna, vi invito veramente a meditare e a vivere questo messaggio".

Torna il pieno dei pellegrini - Medj. ha vissuto queste settimane come ai tempi migliori dell'anteguerra. Specialmente per la **Feste pasquali** ondate di pellegrini da ogni parte del mondo: Austria, Germania, Italia, Nord America, Francia, Argentina, Spagna, Polonia, Cecia, ecc. Non essendo la Chiesa sufficiente per accogliere tutti alle funzioni serali, le liturgie del Triduo Pasquale sono state celebrate separatamente in 9 diverse lingue. Una ventina di sacerdoti in continuità hanno atteso alle confessioni. 200 pellegrini circa hanno partecipato ai 5 ritiri spirituali di digiuno e di preghiera alla Domus Pacis nella Quaresima. Il 25 aprile sono presenti numerosi gruppi dall'Australia, dalla Corea, dalla Lituania, Slovacchia, Irlanda, ecc.: da tutto il mondo!

Il programma di Medj. per l'ora legale si svolge dalle 18 alle 21: 18 Rosario, 19 S. Messa, seguita dalle benedizioni e dalla terza corona del Rosario. L'adorazione al SS. Sacramento, il giovedì dopo la Messa e il mercoledì e sabato dalle 22 alle 23. Ogni domenica alle 15 Rosario della Pace sul Podbrdo e ogni venerdì, alla stessa ora, Via Crucis sul Krizevac.

Troverete tutte le **informazioni** sui programmi e incontri dalle 10 alle 14 presso l'Ufficio Informazioni accanto alla casa parrocchiale o al tel. 387-88-650400, le notizie e comunicazioni fax al 387-88-642339. (Centro informazioni MIR, 88266 Medjugorje, BiH).

L'Eco di Maria si può trovare in tutte le lingue principali a Medj. nel negozio di **souvenirs** fuori dalla Chiesa, il deposito è presso il **negozio MIR** subito passato il ponte a sin. verso la Chiesa.

Festival dei giovani - Quest'anno sarà il settimo, si terrà dal 31 luglio al 6 agosto e avrà come tema "Dalle tenebre alla luce". Eccone in breve il programma:

Mercoledì 31 luglio: Ritrovo e S.Messa serale; *1 agosto:* Le tenebre in noi e attorno a noi; *2 agosto:* La luce si presenta, processione serale con il SS.Sacramento; *3 agosto:* Incontro con la luce, confessioni, (rappresentazione serale "Dalle tenebre alla luce", storie di giovani nella droga della Comunità Cenacolo); *4 agosto:* Sia la luce nel mondo (Festival di canzoni mariane); *5 agosto:* Maria Madre della luce; *6 agosto all'alba:* Krizevac, il sole nasce nel mondo attraverso di me.

Tra i relatori: Sr Elvira, Jean Plivar, Don Cosimo, Fra Jozo Zovko, Sr Briega McKenna, i veggenti, il gen. Philip Morillon e altri. L'incontro sarà guidato da Fra Slavko Barbaric'.

Si raccomanda ai partecipanti di portare le cuffie, una radio sintonizzata FM per le traduzioni simultanee e la Bibbia. Chi desidera partecipare con strumenti musicali classici, contatti il responsabile della musica al Festival, Agostino, fax 387-88-642339; sarà alloggiato nella Domus Pacis.

* **Festival internazionale della musica "Medjugorje '96"** - Nel quadro del Festival internazionale della musica "Medjugorje '96" che sarà organizzato per l'occasione, il 21 giugno si terrà uno spettacolo di musica "Messaggio di pace da Medj al mondo". Sarà eseguita la prima rappresentazione della "Missa de tempore in aevum" dell'italiano Flavio Colusso.

Parteciperanno al Festival il famoso tenore Jose Carreras, la soprano Cecilia Gasdia, 12 corali di 12 paesi di tutti i continenti, 4 attori per leggere i testi del Vangelo e l'Orchestra sinfonica della Radio Tv croata. Il concerto sarà diretto dal maestro Vjekoslav Sutei, uno dei migliori della nuova generazione. Questo evento culturale di grande interesse sarà trasmesso dalla Radio Tv croata e ripreso da un buon numero di televisioni straniere.

* **Nuove stazioni della Via Crucis** sono state collocate nella Chiesa di Medj., ora completamente restaurata; le ha benedette P.Luka Susac, che fu parroco di Medj. per molti anni. Queste stazioni in legno di noce chiaro sono opera del famoso scultore italiano Pino Sacchi, che ha lavorato per molte Chiese e cattedrali.

A 85 anni ha deciso di fare la Via Crucis per la Chiesa di Medj. come ultimo lavoro della sua carriera artistica. L'opera, di grande valore morale e materiale è stata donata alla Chiesa dalla famiglia svizzera Heger, da molti anni amica di Medj..

* **Cinque nuove campane** sono state benedette dal P.Tomislav Pervan nella festa dell'Annunciazione. Una di esse è dedicata ai 15 anni di apparizioni; la seconda al patrono S.Giacomo, la terza al 50° anniversario dei 64 martiri francescani dell'Erzegovina.

* **I Rettori delle università croate** si sono riuniti a Mostar ai primi di marzo e poi hanno visitato il Santuario di Medj., incontrando il P. Tomislav Pervan e i francescani di Medj.. Il Presidente della Camera della Repubblica Croata, Katica Ivanisevic', che guidava il Collegio dei Rettori, dopo la visita ha detto: "Medj. è una grande realtà per la Croazia, non solo per il rinnovamento e il rafforzamento della fede cattolica, ma perché da qui viene conosciuto il volto della Croazia in tutto il mondo".

(Dal Press Bulletin, Medjugorje)

Eucaristia vivente, i volumetti con i corsi di P.Tomislav e audiocassette in italiano, più il **notiziario** trimestrale (anche in francese, croato e tedesco) per le anime offerte: Kraljice Mira, S.Maria Colleromano, I-65017 Penne PE. Offerte a *Eucaristia vivente*, ccp 18537654.

Venerdì di dolore - Ivan è rientrato dall'Australia con Laureen e la piccola Kristina. Alla sera del venerdì santo eravamo sulla collina per l'apparizione. La Madonna, come ogni venerdì santo, era addolorata. Ci ha benedetti e ci ha dato questo messaggio: *Cari figli, vi ringrazio perché so che siete uniti a me nel dolore. Figliolini, quando rientrerete a casa questa sera, pregate i misteri dolorosi davanti alla croce. Andate nella pace del Signore, cari figli!* Ed è scomparsa nel segno della croce luminosa, come al solito; ma Ivan, durante l'apparizione, aveva visto vicino a Lei Gesù nei dolori della passione.

Pasqua: una salita al Calvario che libera dalla croce!

Medjugorje, la sera di Pasqua. Anna, una ragazza francese di 29 anni corre, danza, salta, volteggia, conduce come una gazzella la farandola dei pellegrini francesi: non si sa bene se ride o se piange di gioia. Quel mattino, alzandosi, aveva già davanti il solito programma: dolori acuti, calmanti all'oppio, umiliazioni... perché Anna è nata con un handicap ai piedi. Il padre è miopatico, la madre emiplegica, lei è affetta da una ipotonia muscolare congenita ai piedi; ha subito 3 operazioni e sa già che presto non potrà più camminare del tutto.

Ma quel mattino decide di fare una pazzia: arrivare con l'aiuto di amici fino alla prima stazione della Via Crucis del Krizevac, per chiedere la guarigione dei suoi genitori. Sa bene che pagherà salata questa pazzia e per questo ha preparato la massima dose di calmanti.

A fatica e con grandi pene arriva alla prima stazione. Poi una forza la spinge a continuare la salita, pur provando un gran dolore, ma non ai piedi: ella sente di comunicare con Gesù, come se Lui le mostrasse una piccola parte della sua sofferenza e le domandasse di patirla con Lui e con Lui offrirlo. E accade l'incredibile: ella si trova passo dopo passo sulla vetta del Krizevac, con tutti gli altri. Poi ridiscende con i suoi due accolti, ma s'accorge che i dolori sono scomparsi senza alcun calmante. Ed eccola nella sua camera che salta, gira, cammina sui suoi talloni... per la prima volta nella sua vita!

La sera di Pasqua Anna conduce la danza. L'indomani salirà sulla collina delle apparizioni per ringraziare. Padre Jozo le dice di raccogliere tutta la documentazione medica perché sia constatabile la guarigione.

Ma per Anna il più bel dono di Pasqua è l'incontro con la Vergine, più ancora che la guarigione. Fin dall'adolescenza teneva il broncio a Maria e voleva condurre la sua "barca" senza Dio, ma non aveva pace. A Medj. riprese il colloquio con Maria, davanti ad un'immagine donatale da P. Jozo. Si riconciliò con Lei e consacrò tutta la vita al suo Cuore Immacolato: così è venuta anche la pace. Anna intuisce che la Madonna ha delle mire su di Lei, e già le ha detto un sì totale, pur non sapendo che cosa l'aspetta.

* Grazie alla comunione crescente tra le diverse **Comunità presenti a Medj.** (Oasi della Pace, Comunità Cenacolo, Kraljice Mira, Béatitudes, Prezioso Sangue), possiamo assicurare l'esposizione del SS.Sacramento nella cappella dell'adorazione dalle ore 13 alle 16,30, alla fine cantiamo l'Inno al SS.Sacramento ogni giorno e riceviamo la benedizione eucaristica. Una iniziativa che risponde al messaggio del 25 settembre sull'adorazione nelle nostre parrocchie e che rallegra i pellegrini.

* **Sei membri di lingua tedesca** (fratelli e sorelle) della comunità delle Béatitudes si sono stabiliti in una casa verso il Krizevac (il vecchio Belvedere), comprata per loro da un donatore

tedesco, situata a dieci minuti dalla chiesa. Si metteranno a servizio dei pellegrini tedeschi che arrivano in gran numero, come già fanno da qualche anno i fratelli e le sorelle francesi per i pellegrini francofoni.

* **La Madonna e il canto** - Il concerto del 21 giugno attirerà molte folle; preghiamo perché la Vergine si serva dell'amore alla musica dei suoi figli per effondere nei loro cuori anche l'amore a suo Figlio Gesù. Lei ispiri compositori e cantori per esprimere degnamente le lodi di Dio ed elevare a Lui i cuori.

Qui a Medj. ha già trasformato dei cantori pagani in cantori cristiani (dopo averli liberati dalla zavorra della droga). Lei stessa ha dato lezioni di canto quando, agli inizi del gruppo di preghiera di Ivan, ha osservato: *No, cari figli, voi non sapete cantare col cuore*; e Lei stessa ha cantato assieme ai veggenti e ad essi poi si è unito il gruppo. Certo nessuno dei veggenti ha una voce particolarmente felice, ma la loro maestra di canto ha insegnato loro come cantare col cuore. Ella non ha mai composto dei canti, come alcuni dicevano, ma ha espresso la sua preferenza per certi canti dell'antica tradizione croata, che esaltano la Passione, la Risurrezione e la gloria di Gesù. Essi sono ancora eseguiti sulla montagna nelle apparizioni notturne ed effettivamente toccano l'anima in una maniera unica. Ci sono -Ella ha detto chiaramente- dei canti ispirati dallo Spirito e altri per niente [Cosa direbbe dei nostri?]

(Dal Diario di Sr Emmanuel)

Nella missione in Italia

P. Jozo incontra molti vescovi

In Febbraio e Marzo P. Jozo ha tenuto incontri di preghiera in varie città d'Italia, con grande affluenza di fedeli; e poi in Svizzera a Lugano, a Zurigo e a Mendrisio.

A Napoli p. Jozo ha incontrato il cardinale emerito Corrado Ursi, grande amico di Medj.; nella chiesa del Gesù Nuovo poi il vescovo di Ischia ha abbracciato p. Jozo e gli ha detto: "Benvenuto, padre, grazie per quello che fa per noi e per tutta la Chiesa e pregheremo per la sua missione".

A Massa la concelebrazione eucaristica è stata officiata dal vescovo mons. Eugenio Binini che ha ringraziato P. Jozo per la sua presenza e la sua missione.

A Firenze il card. Silvano Piovaneli ha accolto il padre abbracciandolo e si è trattenuto mezz'ora con lui. Alla fine gli ha dato la sua benedizione. L'incontro nella chiesa di S. Salvatore al piazzale Michelangelo, è terminato con una fiaccolata in onore della Madonna.

La medicina di Maria - A Pontassieve p. Jozo ha portato alla folla la benedizione del cardinale, che "era stato molto buono con lui e aveva ribadito l'importanza degli incontri di preghiera perché è necessaria e urgente la conversione del mondo e di ognuno di noi".

Il padre ha poi esortato i fedeli ad accogliere i messaggi della Madonna e a metterli in pratica: "Per me Medj. è un segno che ci invita a saper vedere giusto. Si deve riportare Gesù nella famiglia e nel popolo con il perdono e accettare la croce che è la via della conversione"; e per questa ha indicato i mezzi di sempre, dandone anche un esempio. "Pochi giorni fa ho portato all'ospedale di Parma un ragazzo croato colpito a un occhio da un proiettile. Il medico, meravigliato per la serenità e semplicità del ragazzo, gli ha chiesto: "Ma come fai a essere così tranquillo dopo quello che hai passato? E' un miracolo che tu sia vivo". Il giovane ha risposto: "Questa è la mia medicina e la mia serenità", mostrando la corona del rosario che aveva nella tasca".

Mons. Luciano Giovannetti di Fiesole lo ha ringraziato di essere venuto nella sua diocesi e p. Jozo gli ha raccomandato di aiutare... la

Madonna nella prossima Conferenza Episcopale perché altri vescovi credano in Medjugorje.

A Canda di Rovigo il vescovo mons. Martino Gomiero ha avuto parole di incoraggiamento per p. Jozo, specialmente dopo che mons. Grillo di Civitavecchia gli aveva detto di accogliere p. Jozo nella sua diocesi come una benedizione.

Contro magia e miracolismo - Ad Alessandria mons. Fernando Charrier ha espressamente chiesto al padre di aiutarlo a combattere il miracolismo e le pratiche magiche in una città infestata di maghi, e poi di correggere l'idea di una religione basata solo sullo straordinario: "Qui c'è gente che mette sullo stesso piano la Messa della Domenica e il rivolgersi al chirofante o al mago; i nostri cristiani confondono la Rivelazione divina con i messaggi privati: su questi non possiamo fondare la fede. Mi aiuti perché lei potrà dire queste cose con autorità, grazie al carisma che Dio le ha dato e per quello che lei rappresenta. Faccia capire alla gente che la nostra fede è fondata in Cristo Signore, e che Maria ci prende per mano per condurci a Lui".

P. Jozo ha affermato che i suoi incontri di preghiera rispondono totalmente alle richieste del vescovo e a questo problema: "Parlo sempre contro i maghi e le magie; soffro molto quando vedo un cristiano, battezzato e sposato in chiesa, che dipende da un mago. L'incontro di oggi ad Alessandria è importante per collocare su fondamenta solide la nostra fede e la nostra tradizione".

P. Jozo ha donato a mons. Charrier un'immagine della Madonna con il suo solito programma: Preghiera, Digiuno, Eucaristia, Bibbia, Confessione.

Prossimi incontri di preghiera di P. Jozo: 11 maggio a S. Giovanni Rotondo, santuario Madonna delle Grazie, ore 16; 12 maggio al Palazzo dello Sport di Senigallia, stessa ora; 13 maggio a Pisa, Chiesa S. Francesco, 16,30. (Note ridotte di Matteo Rossi)

Per l'orfanotrofio in costruzione a Siroki Brijeg, monumento dell'amore a favore dei bimbi colpiti dalla guerra, spedire le offerte a Matteo Rossi per p. Jozo, V. delle Grazie, I-54100 Massa, ccp 10810547, opp. ccb Banca Toscana, P.zza Aranci, Massa.

P.Slavko in Africa: alla fine di gennaio ha visitato le isole di Réunion e Mauritius, un piccolo paradiso in terra per il loro clima tropicale e le loro bellezze naturali. Queste terre remote e poco abitate, che emergono dall'Oceano Indiano a 700 km a Sud del Madagascar, col il 90% di cattolici, da tempo conoscono il messaggio della Regina della Pace, ad opera dei tanti pellegrini recatisi a Medj., che hanno poi formato gruppi di preghiera e Centri per la pace.

A Réunion fra Slavko, in compagnia della veggente Mirjana e famiglia, ha partecipato ad incontri di preghiera in 10 Chiese, che non potevano contenere la folla dei fedeli. Nella Chiesa di S. Francesco di Sales il Card. Jean Margeot, che è stato in precedenza a Medj. (Eco 121) ed è convinto divulgatore dei messaggi, ha celebrato l'Eucaristia con 20 sacerdoti: per l'occasione il coro ha cantato in croato. Il Vescovo Gilbert Auby, ha accolto i visitatori in cordiale conversazione, dicendo loro che conosce e segue gli avvenimenti di Medj., che essi danno buoni frutti e, di conseguenza, lui è aperto al messaggio di pace.

Anche a Mauritius il Vescovo locale, Maurice Piat, ha partecipato a un grande incontro di preghiera con 20 sacerdoti, confermando l'importanza del messaggio. E' grande gioia per tutti quelli che sono impediti dalla povertà e dalla lontananza, ricevere una diretta testimonianza degli avvenimenti dai protagonisti di Medj.. P.Slavko ha poi proseguito per l'Uganda, dove lo attendeva il Card. Wamala, pure lui pellegrino a Medj.. (Press B.)

La Chiesa viva

Dal 18 al 21 aprile P. Tomislav Valsic' ha guidato il secondo convegno per la formazione delle anime offerte (Numana, AN). Il tema preposto, "La Chiesa viva", è il punto di arrivo di un itinerario avviato nell'incontro precedente dove era stato trattato l'argomento "I Sacramenti vissuti". *Così come avevo invitato a vivere i sacramenti, oggi chiamo tutti a diventare la Chiesa che vive il suo mistero; dobbiamo diventare vivi nel Cristo risorto e sviluppare tutto quello che è in noi.*

La Chiesa è il dono più grande di Dio agli uomini e in essa sono presenti tutti i doni. E' un sacramento che contiene tutti i sacramenti: di fatto la Chiesa sostituisce Dio stesso sulla terra perché la SS.ma Trinità vive nella Chiesa e attraverso di essa compie le sue opere. Con queste parole P. Tomislav ha accolto i 600 partecipanti, introducendoli immediatamente nel vivo della tematica.

Traendo spunto dagli eventi che lo avevano coinvolto personalmente i giorni precedenti l'incontro, la morte della propria madre e di P. Salvatore, l'indimenticabile guardiano del convento di Lama dei Peligni (CH), P. Tomislav ha indicato come possiamo sentire la loro presenza viva in noi: *I Santi, gli Angeli sono vivi tra di noi, non è una teoria ma una dimensione che l'anima avverte. Io mi sento molto più pieno ora della presenza della mia mamma che non una settimana fa. Le anime del purgatorio sono vive fra noi e vogliono aiutarci, ma nello stesso tempo attendono il nostro aiuto. Quando ci apriamo a queste realtà siamo in grado di partecipare alla Comunione dei santi, alla Chiesa universale.*

L'immersione in Dio, tramite le meditazioni e la preghiera, è stato lo strumento privilegiato per far comprendere il tema trattato attraverso l'esperienza personale di un Chiesa viva nei cuori dei singoli e in tutta l'assemblea: **Dobbiamo entrare in una comunione viva fra noi: le distanze non impediscono alle anime di toccarsi e, diventando "uno" in Cristo, la Chiesa si rinnova.**

P. Tomislav ha quindi esortato a sviluppare l'armonia tra il divino e l'umano nei singoli, nel matrimonio, nelle comunità, nei gruppi. Questo è possibile quando la Chiesa promuove la vita dei consigli evangelici come dei valori fondamentali, sia per i laici come per i consacrati (ubbidienza alla voce di Dio in noi e negli altri; purezza di cuore e di mente; povertà di spirito che ci insegna a farci ultimi e a vivere Dio come il nostro "tutto"). *L'anima che vuole vivere alla radice la propria appartenenza a Cristo deve integrare questi valori, come in un fiore dove tutti i petali sono uniti.* Nella Chiesa incombe il grande pericolo del fariseismo, che equivale a conoscere tutto di Dio senza averlo mai incontrato. Ma quando noi facciamo sì che ogni nostra espressione esteriore manifesti Dio, allora rendiamo visibile la comunione che viviamo interiormente con il Padre.

La Chiesa ci insegna a manifestare la fede che si fonda sul **mistero pasquale**: *"Annunciamo la tua morte Signore..."* significa: *"Non temiamo perché Dio fa tutto per noi, tanto da donare la sua stessa vita!..."* Annunciamolo dunque con la nostra vita e inseriamo le nostre sofferenze e la nostra morte nella sua morte perché possiamo essere un continuo annuncio pasquale. *"Proclamiamo la tua risurrezione..."* Non a parole, ma morendo al nostro egocentrismo, favoriamo la nascita di una creatura nuova in noi, una creatura redenta, allora in noi vivrà anche la Chiesa nuova, la Gerusalemme Celeste.

"Nell'attesa della tua venuta!..." Quante domande, quante discussioni sulla prossima venuta del Cristo! Il nostro attendere deve essere piuttosto radicato in Maria e nella Chie-

sa: un'attesa fiduciosa, paziente che non passa attraverso il proprio io o attraverso le previsioni di veggenti. La Chiesa è "una" e l'interpretazione degli avvenimenti divini deve passare attraverso di essa, così si evita il rischio che il singolo possa inventarsi una "sua" Chiesa filtrata dal proprio io.

Essere nell'attesa vuol dire essere nella luce e ogni fraternità di anime offerte dovrebbe essere una lampada accesa: le vergini che attendono lo sposo sono una realtà! continua P. Tomislav. *La lampada che arde in noi è l'Agnello immolato, l'Amore sacrificato del Padre. Se saremo in grado di vivere questo amore di Dio che si dona oltre i confini della sofferenza e della morte, se viviamo i sacramenti cercando di essere agnelli che si offrono gli uni per gli altri nelle braccia di Maria, allora tutti i doni presenti nella Chiesa sbocceranno. La Chiesa vuole vivere dentro di noi! Nelle comunità e nelle fraternità dobbiamo stringerci nell'amore offerto per dar vita ai sacramenti: questo amore ci protegge e chiude le porte dell'inferno... Con questo vogliamo mettere in pratica ciò che insegna la Chiesa Cattolica: praticare il vangelo!*

Come di consueto, la conclusione ha più che altro l'aspetto di un'apertura, di un avvio alla missione. Le riflessioni sulla "Chiesa viva" attendono di assumere tratti concreti e visibili nelle anime di quanti erano presenti e si sono lasciati condurre docilmente dal "pastore". Con questi propositi e speranze le anime offerte si dirigono verso l'anno dedicato dal Pontefice a Gesù Cristo (1997) per poter essere "annuncio vivo della sua venuta". *sr. Stefania*

Dal I^o gruppo di preghiera ai gruppi sparsi in tutto il mondo: le indicazioni di Maria

1. E' un fatto indiscusso che nel mondo siano nati numerosi gruppi di preghiera formati dai pellegrini di Medjugorje. Questo è successo, e succede tutt'ora, per il desiderio espresso della Madonna che si formino gruppi di preghiera. Ora se ne contano migliaia.

Il **primo gruppo di preghiera** è nato il 4 luglio 1982, un anno dopo l'inizio delle apparizioni della Madonna ed è ancora attivo. Secondo la testimonianza di **Ivan** il veggente, la Madonna aveva chiesto a coloro che lo desideravano, di radunarsi e pregare insieme, aggiungendo che Lei stessa sarebbe stata con loro in modo speciale. La Vergine aveva anche chiesto di formare dei gruppi di preghiera in tutte le comunità parrocchiali, per aiutarla a realizzare i piani che il Signore Le ha affidato.

All'inizio il gruppo si radunava 3 volte alla settimana sul Podbrdo: il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Durante la preghiera la Madonna appare dando dei brevi messaggi. Quando Ivan non può essere presente, è sostituito da Marija e quando lei è assente, la sostituisce Vicka.

A volte gli incontri sono riservati soltanto al gruppo formato da una quarantina di persone, a volte sono aperti a tutti. Ultimamente gli incontri si svolgevano 2 volte alla settimana, il lunedì e il venerdì e da poco tempo il martedì e il venerdì e sono molto semplici: preghiera del Rosario, canti, lettura della Scrittura e del messaggio. Solitamente si svolgono all'aperto, sul Podbrdo o sul monte Krizevac, indipendentemente dalle condizioni del tempo. Quest'incontri sono significativi per i progetti che il Signore ha affidato alla sua umile serva Maria, ma anche per la crescita spirituale di ogni singolo membro del gruppo di preghiera.

Alla domanda: "Che cosa significa per te partecipare al gruppo di preghiera?", Ivan il veggente ha risposto: "Partecipare al gruppo di preghiera è molto importante perché imparo a

pregare assieme e non posso immaginare la mia crescita spirituale senza il gruppo".

2. Un **secondo gruppo di preghiera** è nato attorno a **Jelena Vasilj** nel marzo del 1983. A quel tempo era una ragazzina di 10 anni che faceva l'esperienza di sentire la voce interiore, come d'altra parte sente anche adesso. Secondo la sua testimonianza, la Madonna le parla e le insegna. Questo gruppo si radunava nella canonica dopo la S.Messa serale ed era sotto la guida di P.Tomislav Vlastic' e, ogni tanto, degli altri sacerdoti.

Durante l'incontro, fatto di semplice preghiera e di canti, la Madonna dava dei messaggi al gruppo attraverso Jelena stessa, insegnando a pregare. Uno dei due incontri di preghiera era per il vescovo locale. Il terzo incontro serviva per parlare delle esperienze vissute. Il gruppo è stato attivo fino al 1987. Chi voleva parteciparvi doveva impegnarsi a non prendere nessuna decisione per la propria vita per 4 anni.

Quando una parte del gruppo è andata in Italia con P.Tomislav Vlastic', gli altri componenti si sono ritrovati ancora per qualche tempo. Attualmente si sta formando una comunità guidata da **P.Tomislav**, chiamata "Regina della Pace - completamente tuoi - per Maria e Gesù" che in Italia è accettata come esperimento da un Vescovo. Ci sono i candidati, i postulanti, i novizi, coloro che hanno già fatto i voti ed anche un folto gruppo di collaboratori esterni, di fraternità organizzate e di gruppi di preghiera.

All'inizio Jelena ha trasmesso il seguente messaggio: "*La Madonna dice: desidero avere qui un gruppo di preghiera. Io guiderò il gruppo e darò le regole di consacrazione per esso. Con queste regole tutti gli altri nel mondo possono consacrarsi. Contemplate per un mese, poi trasmettete le condizioni che io do: Prima di tutto bisogna rinunciare a tutto e mettersi completamente nelle mani di Dio. Tutti devono rinunciare ad ogni paura perché, se siete abbandonati a Dio, non c'è spazio per nessuna paura. Tutte le difficoltà che troverete saranno per la vostra crescita spirituale e per la gloria di Dio. Io invito i giovani, perché gli sposati hanno i loro impegni. Tutti quelli che però desiderano partecipare a questo programma possono seguirlo almeno parzialmente. Io guiderò il gruppo*".

Oltre agli incontri durante la settimana, la Madonna ha chiesto al gruppo l'adorazione notturna una volta al mese, cosa che il gruppo faceva solitamente la notte del primo sabato del mese, terminando con la S.Messa mattutina della domenica.

3. Dopo un breve riassunto dei fatti proviamo a rispondere ad una semplice domanda: **Che cos'è il gruppo di preghiera?** Il gruppo di preghiera è comunione di fedeli che si radunano in preghiera una volta o più durante la settimana o durante il mese. E' un gruppo di amici che pregano insieme il Rosario, leggono la S. Scrittura, partecipano alla Messa, s'incontrano e si scambiano le proprie esperienze spirituali. E' sempre stato consigliato che il gruppo sia guidato da un sacerdote; e se questo non fosse possibile, si consiglia di organizzare gli incontri di preghiera nella semplicità.

I veggenti sempre sottolineano che il primo ed il più importante gruppo di preghiera deve essere la famiglia e che soltanto allora si può parlare di una vera educazione spirituale che ha la sua continuazione nel gruppo di preghiera. Il gruppo richiede che ogni suo membro sia attivo e che dia il proprio contributo spirituale. Soltanto così il gruppo può vivere e crescere.

4. **I fondamenti biblici del gruppo di preghiera** si trovano, tra l'altro, nella parola di Cristo: "*Se due di voi sulla terra si accorderanno per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà, perché dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, io sono in*

mezzo a loro" (Mt 18,19-20). In effetti il primo gruppo di preghiera è nato durante la prima novena dopo l'Ascensione di Cristo, quando la Madonna ha pregato con i discepoli attendendo, sempre in preghiera, che il Signore Risorto adempisse la Sua promessa e mandasse lo Spirito Santo, come è successo il giorno di Pentecoste (Atti 2,1-5).

Anche la prima Chiesa si comportava allo stesso modo: "*Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla cena del Signore e pregavano insieme*" e "*Tutti i credenti stavano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano... Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il tempio, spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio, ed erano ben visti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore faceva crescere il numero di quelli che giungevano alla salvezza*" (At 2,42...).

5. Esiste sicuramente anche un **motivo sociologico** per spiegare l'esistenza dei gruppi di preghiera. Ogni individuo deve curare la propria crescita spirituale e la comunione è insostituibile per questa crescita, a causa della struttura psicofisica della persona umana. E' importante soprattutto oggi perché l'individuo si perde facilmente nel ritmo dei nostri giorni.

Il gruppo aiuta la crescita spirituale, la coregge e la sprona. L'esperienza di uno arricchisce ed illumina l'esperienza dell'altro. Chi rimane da solo si trova nel pericolo di crescere senza nessun controllo. Tutte le difficoltà si superano più facilmente nel gruppo e si trasformano in ricche esperienze spirituali. Il gruppo aiuta a curare e a indirizzare i carismi.

(Dalla relazione svolta da **P.Slavko** al Convegno di Tucepi: 19 marzo '96 - continua)

Pregate per la Russia!

Il Vescovo **Paul Hnilica SJ.**, sempre attento agli sviluppi del messaggio di Fatima, in una lettera indirizzata a tutti i gruppi mariani, chiede di pregare per le prossime elezioni del Presidente in Russia in 16 giugno p.v.

"In Russia -dice tra l'altro- nella residenza estiva degli Zar, è stata ritrovata pochi mesi prima della rivoluzione bolscevica del 1917, una icona miracolosa, che rappresenta la Vergine Maria quale Sovrana della Russia: era apparsa ad una povera contadina rivelandole che era giunta ormai il tempo in cui Ella, la Madre di Dio, doveva prendere in mano le sorti della Russia...; e a Fatima prometterà il trionfo del suo Cuore Imm. proprio per quel popolo..."

Ora, nei numerosi luoghi dove sta appartenendo, come a Medjugorje, Ella ci ripete continuamente che ha bisogno della nostra preghiera, in quanto ci vuole vittoriosi con Lei in questa lotta apocalittica. Lei trionferà attraverso i nostri cuori, se le saranno totalmente uniti, nella costante supplica e intercessione per i nostri fratelli più bisognose della misericordia di Dio".

Il Vescovo osserva poi che in Russia più di duemila fabbriche di armi hanno ripreso la loro produzione per ottenere fondi per la ristrutturazione sociale del paese. "Senza l'aiuto di Dio non possiamo impedire che giungano al potere forze corrotte, accecate dal potere... L'unica ancora di salvezza per la Russia, ma anche la Chiesa, è stata offerta a Fatima: la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, la preghiera del Rosario, la pratica eucaristica e penitenziale dei primi sabati del mese..."

Un giorno, mentre si parlava con il S.Padre della conversione della Russia, gli ho detto che oggi la Madonna svolge nella Chiesa il ruolo di Abramo che voleva salvare Sodoma e Gomorra dall'imminente castigo divino: bastavano dieci giusti. Ed egli mi chiese: "Ma quanti giusti sono necessari per salvare il mondo oggi?". Credo proprio che in questo tempo la Madonna, attraverso le sue apparizioni, stia cercando questi giusti». (14 aprile 1996)

Un giovane buddista chiamato sul Krizevac...

Philippe Jeanneau di Tonmay-Charente ha reso questa testimonianza pubblica il 3 marzo '96, che ci è stata inviata:

Cari fratelli e sorelle, due parole per darvi la mia testimonianza! Compio oggi 25 anni: dopo 20 anni di ateismo, agli inizi del marzo '94, il mio cammino spirituale mi portava a diventare monaco buddista. Ma là mi trovai in un deserto spirituale.

E proprio allora compresi che mi mancava qualcosa: non avevo l'Amore. Sentivo un richiamo interiore molto forte, pur non sapendo donde veniva. Poi una piccola voce mi diceva: "Perché cerchi così lontano ciò che è alla tua porta?" Nello stesso tempo mi venne una gran voglia di rivedere il film di Gesù che avevo visto alla tele quando ero ancora piccolo: era l'unica istruzione religiosa che avevo avuto!

Poco dopo sono andato da un cristiano buddista per chiedergli se aveva il film tanto desiderato. Sì, l'aveva. Era il film "Gesù di Nazareth" di Zeffirelli. Fin dall'inizio del film mi innamorai di Maria e fui talmente soggiogato da Gesù da dimenticarmi perfino di mangiare. Davanti al mio entusiasmo, l'amico mi fece vedere delle videocassette su Medjugorje, che io certo non conoscevo affatto.

Lì compresi in un baleno, quasi per folgorazione, che "la Fonte era Dio, ma per raggiungere Dio era necessario passare per Maria. Lei poi mi avrebbe condotto a Gesù suo Figlio; e Gesù mi avrebbe condotto al Padre". Allora mi son detto: "Se veramente la Vergine appare laggiù, sarebbe da idioti morire senza aver visto".

Una settimana più tardi ero a Medjugorje. E là mi conquistò l'immensa pace che vi si respirava. Non c'era l'impressione di essere in un paese in guerra. Ciò che mi sconvolse fu la gioia, la serenità e la bellezza che si irraggiava dai volti dei giovani croati. Riuniti spontaneamente, con le loro chitarre cantavano Dio senza alcuna vergogna. Dicevo tra di me: "Come desidererei avere la loro fede!"

Un giorno poi sul Krizevac, in disparte, la testa sulle ginocchia, mi sentivo infelice. Non sapevo più chi ero: ero cristiano? ero ancora buddista? Poi, tutto a un tratto, una piccola mano si allungò sotto i miei occhi per darmi qualcosa. Levai la testa e mi vidi innanzi una piccola fanciulla in atto di offrirmi un oggetto. E quando presi questo oggetto mi sentii invaso da un immenso amore. Capivo di aver mai ricevuto un simile regalo: era un regalo d'amore. In quell'istante, le avrei dato chissà che cosa per ripagarla. Cercavo su di me ciò che avevo di più prezioso, ma prima di trovarlo, lei era già scomparsa. Allora mi misi a contemplare quello che mi aveva dato: era una semplice medaglia, che rappresentava la Vergine (venni a sapere più tardi che si trattava della medaglia miracolosa di rue du Bac).

Mentre la guardavo, sembrava che mi dicesse: "Io sono la soluzione dei tuoi problemi".

Mi alzai e, scendendo dalla collina, Le dicevo: "D'accordo, Maria, faccio un contratto con Te. Adempirò esattamente le 5 cose che Tu ci domandi: il Rosario tutti i giorni, il digiuno a pane e acqua il mercoledì e il venerdì, la Messa il più spesso possibile, la lettura della Parola di Dio tutti i giorni e la confessione ogni mese. Poi si vedrà".

Sì, si vedrà... Si vedrà che il piccolo vietnamita adottato all'età di 16 mesi nel 1972 e che era arrivato in Francia con lo sguardo sperduto e profondamente triste, ha oggi ritrovato il suo sorriso. Il sorriso eterno e la pace, accettando, dopo un lungo combattimento spirituale, di sposare l'Amore, di lasciarsi Amare... e di diventare prete...
Philippe

Come annunciare oggi la verità di sempre

5. Riguardo ai **sacramenti**, è molto diminuita la fede nell'efficacia di essi, sia per l'influsso negativo dell'anti-sacramentalismo di stampo calvinistico, sia per il generale scetticismo nei confronti di ciò che non si vede, o che appare semplicemente un rito convenzionale ("che bella cerimonia!" -ci si dice talvolta con una formula che dà i brividi). Il recupero di questa fede può avvenire attraverso una nuova lettura e comprensione degli stupendi testi liturgici della Chiesa, che spiegano ciò che si compie nei riti. Rileggiamo questi testi liturgici, non solo per prepararci ad eseguirli in modo impeccabile; e riandiamo alle fonti della loro forma più integrale, per recuperare tesori di bellezza e di poesia che con fretta eccessiva abbiamo messo in sordina, forse "per semplificare".

6. Riguardo alla **Chiesa**, occorre passare all'attacco. Non si può restare in posizione di difesa, cercando di giustificare la Chiesa nelle sue scelte politiche e nella sua posizione attuale nel mondo. Senza sminuire l'importanza dell'istituzione gerarchica della Chiesa voluta dal Signore, bisogna invitare l'uomo di oggi a gettare lo sguardo più a fondo, là dove il mondo non sa e non può vedere. "Vedere" la Chiesa nelle più umili e serie Eucaristie, nella realtà santificante dei poveri e dei sofferenti che credono, nella castità nascosta di tanti che sanno custodire il loro corpo come ostia santa gradita a Dio. E non confondersi troppo guardando i numeri. Intendiamoci: anche i numeri vanno bene, e magari crescessero! Non si intende qui contestare una presenza che faccia uscire i credenti, professantisi tali, dai ghetti e dalla sacrestie, per farli emergere al di là delle "cortine d'incenso". Ma altra cosa è saper valutare cristianamente questi numeri.

E poi, per riprendere il discorso, come di consueto, applicandolo alla particolare situazione del mondo d'oggi, diciamo: nell'Occidente ricco e disperato, la Chiesa deve sapersi mostrare come "luogo di vita", di vita vera; capace non soltanto di convocare e di aggregare come nessuna istituzione umana si mostra in grado di fare, ma di offrire vita e comunione, come nel mondo non si conoscono.

Molte comunità di ispirazione orientale si presentano oggi nei nostri ambienti, con una chiara intenzione concorrenziale, e ci fanno invidiare la loro solidarietà - che talvolta è molto avanzata - e la loro vitalità "spirituale", molto manifesta od ostentata. Ma noi dobbiamo e possiamo essere ben di più. L'unico modo di arrestare queste mode pericolose è di mostrare che non c'è nessun bisogno di uscire dalla nostra "casa" per trovare comunione vera e una vita spirituale di incomparabile intensità.

Il nuovo annuncio del Vangelo è nella "novità di vita" (Rom 6,4)

1. Il "nuovo" modo di vivere cristiano non sarà riconducibile alla semplice morale di un buon vivere umano, di dimensioni e attese terrestri, ma, a immagine della Chiesa primitiva, dovrà essere fondato sull'unica Parola che non invecchia. E non potrà mai prescindere dal ritorno continuo alla Scrittura, con un costante riferimento all'annuncio essenziale o kerigma: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio...Cristo è morto per noi, è risorto, è apparso a molti, secondo le Scritture, e noi ne siamo testimoni...* Qui sta la motivazione e la sorgente del cammino e dell'operare cristiano. Solo così diventeremo noi stessi annuncio di Cristo, vero sale della terra e luce del mondo; e la nuova evangelizzazione non sarà soggetta alla ambiguità di un modernismo cristiano accattivante e deviante.

2. **Tutte le opere del credente** non possono che partire dalla fede in Cristo e dall'adesione

totale a Lui. Nella fede esse devono trovare la forza, la giustificazione, l'ispirazione, la sorgente del loro essere. Tali opere sarebbero rese vane, rispetto al loro valore cristiano, se fossero comprese e attuate come realizzazioni umane, per motivi "umani" ritenuti giustificazione sufficiente, o comunque entro un orizzonte semplicemente umano, anche se fossero compiute con le migliori disposizioni del cuore e le migliori intenzioni morali [cfr. *Tutto quello che non viene dalla fede è peccato* -Rom. 14,23].

Occorre intenderci: l'intenzione specificatamente cristiana è l'adempimento della volontà di Dio, l'amore del Cristo e l'obbedienza a Lui. E questo non rende vani i contenuti "umani" delle azioni che si compiono; non rende vana la tenerezza della madre nei confronti del suo figlio, la compassione dell'uomo per il suo fratello sofferente, il senso di giustizia che indigna e provoca a esporsi a rischi anche gravi per amore della verità; ma tutto questo costituisce un valore autentico, per il cristiano, quando viene assunto nell'atto semplice e totale della sua adesione al Signore. Per il cristiano la fede non può limitarsi a essere implicita, ma deve permeare tutto il suo pensiero e dominare tutto il suo agire, costituendone il primo e l'ultimo riferimento.

3. Tutto l'operare cristiano deve avere per centro Dio ed essere sottoposto, con adesione intima del cuore e nelle scelte concrete, ai comandi del Signore, anzitutto al primo dei precetti: *amare Dio con tutto il cuore...* perché *non si può servire a due padroni*. Non basta una fede implicita, né il solo fatto di far parte del "gregge" dei cristiani, a qualificare le nostre azioni come cristiane; e tanto meno a dare la forza di compiere le opere con quella integrità, generosità e purezza che si esigono da parte di Dio.

A questo punto s'intravede l'importanza della **preghiera**, cioè del rapporto filiale con Dio per conoscere e vivere la sua volontà. Spesso la preghiera è ignorata o addirittura ritenuta come scelta comoda o mascherata inerzia. Essa invece è la manifestazione esplicita dell'amore a Dio, il momento privilegiato per cercare l'amato, per stare con Lui e parlare con Lui, lodarlo e celebrarlo. La preghiera, confermata dall'adempimento della volontà di Dio, non consiste in puri atti di obbedienza a delle regole e, meno ancora, in adempimenti freddi e realizzati di mala voglia, o solo per pigrizia mentale o per rispetto umano.

4. L'agire cristiano deve avere come centro Cristo, deve essere **frutto del mistero pasquale**; perciò il riferimento a Cristo non deve essere soltanto supposto o dichiarato una volta tanto. Un'intenzione solo iniziale o supposta lascerebbe l'uomo in preda a ben più stringenti motivazioni di agire, a ben più sollecitanti tentazioni di natura mondana. Riferirsi efficacemente a Cristo comporta il continuo guardare a Lui e rimanere in Lui, come i tralci nella vite, e non riferirsi a Lui solo verbalmente. Così va compreso il detto paolino, spesso frainteso: *qualunque cosa facciate in parole o opere, si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di Lui grazie a Dio Padre* (Col 3,17).

5. L'agire cristiano deve mirare alla **santità**, che si addice alla nuova creatura fatta membro di Cristo, nella quale inabita lo Spirito. Lasciare agire in noi la sua potenza ci porta a un integrale adempimento della volontà di Dio in una nuova libertà. La debolezza della carne è stata vinta. Questo senza trionfalismo; ancora si combatte e si cade, a causa della nostra fragilità: ma siamo nella pace perché *Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa* (1Giov 3,20) e può rimediare a tutto.

6. Solo i **sacramenti** sostengono e qualificano una vita iniziata con la rigenerazione battesimale e nutrita incessantemente con il cibo eucaristico. Il credente vive per l'Eucaristia e in virtù di essa. Questo riferimento

eucaristico deve misurare la purezza e il fervore di una esistenza tutta avvolta nelle *mirabilia Dei* e che va da Eucaristia a Eucaristia. Occorre superare di gran lunga la prospettiva meschina del precetto, del dovere, se si vuole far ritornare l'agire e lo sperare del cristiano di oggi alla verità della prima comunità cristiana, dove *ogni giorno si spezzava il pane nella gioia* (At 2,46).

7. La vita cristiana dovrà connotarsi dalla sua **attesa del Signore**, quando si rivelerà la giustizia vera per tutti quelli che nel mondo hanno subito afflizione e hanno atteso il suo ritorno. I tempi si son già compiuti in Cristo e ora viviamo in quella fedeltà integrale che può derivare solo dalla consapevolezza che gli ultimi tempi sono giunti e che sarebbe stoltezza suprema abbarbicarsi alle realtà già giudicate passeggero e illusorie. Questo modo di pensare non comporta affatto un distacco dalle realtà storiche e dagli impegni temporali, ma anzi una dedizione maggiore perché, liberati dall'assillo presente, adempiamo con un amore che moltiplica le forze, tutto ciò che a Dio piace, essendosi *il tempo ormai fatto breve*. - Fine - (Testo ridotto e adattato) d. Umberto Neri

Don Amorth: preti, aiutate le persone in pena!

Don Gabriele Amorth, il più celebre esorcista di Roma, subissato dalle richieste, lamenta che sacerdoti e vescovi non raccolgano le domande di aiuto della gente che si crede indemoniata. "Se vengono da noi per questo, è segno che hanno almeno una crisi psicologica o di fede: quindi vanno ascoltati, tranquillizzati con carità e competenza. Il vescovo d'Isernia ha raccomandato ai suoi preti: non avvenga mai che una persona in pena, che si rivolge a noi, venga respinta. Invece i preti sono pochi e poco competenti..."

D. *Poco competenti?*

R...Del problema specifico. Poco sanno delle sedute spiritiche, credono siano tutte sciocchezze: e invece molti problemi e ossessioni nascono da lì. O dalla frequentazione di maghi, che spesso sono gli unici disposti ad ascoltare (a pagamento) la gente che i preti cacciano via. O dall'entrata in conventicole occultistiche, cercate come falso rimedio alla solitudine.

Ma per la sua esperienza, ci sono davvero conventicole sataniche?

Beh, bisogna distinguere. Spesso si tratta di gruppi di sporcaccioni che fanno orge, e a volte torture, con una coloritura satanista...Ma non sa quanti patti di sangue mi tocca leggere!

Patti di sangue?

Documenti scritti con sangue, con richieste a Satana: "Dammi la ricchezza", oppure "dammi il successo" o "dammi il piacere". Lo schema è quello descritto nei Vangeli, riguardo alle tentazioni di Cristo: Satana vuole essere adorato, e in cambio promette tutti i beni di questo mondo.

Ricchezza, piacere, successo: sono anche i valori che oggi la società rispetta e glorifica.

E' questo il punto. Una società senza valori che privilegia le emozioni. Che chiama "esperienze" ciò che una tempo si chiamava "peccato". Su questa società, il demoniaco esercita un fascino innegabile: l'opzione per il male, la glorificazione della ribellione..."

Ma su quali ceti sociali si esercita questo fascino?

Su tutti, nessuno escluso. Sapesse quanti medici finiscono per venire da noi esorcisti. E quanti professionisti, industriali, sportivi famosi si rivolgono a maghi e fattucchieri! E i giovani, che pena immensa!

I giovani?

Una gioventù, non educata nella fede, è incuriosita da "emozioni" occultistiche: culti orientali, spiritismo, rock satanico. La Tv dà pessimi esempi, la stampa rinfocola la curiosi-

tà. Un'indagine del vescovo di Foggia ha appurato che il 36% degli studenti foggiani di scuola media superiore hanno partecipato a sedute spiritiche, e a mia esperienza questa percentuale vale per tutta Italia. E non si creda che certe "esperienze" restino senza conseguenze profonde. (M.Blo.)

>> che ci trascina con la forza delle passioni terrene; costruiamo sulla sabbia e non su Gesù, pietra viva.

Alla fine la Madonna ci rivela il perché di tutto quanto ci ha detto. Vuole che **noi diventiamo suoi testimoni**, perché gli uomini conoscano, attraverso di noi, la sua bontà materna, che ha la forza di distoglierli da una vita insensata e di attirarli nel regno dell'amore. Quale impegno Ella ci dà! Ma per questo ci assicura **che è con noi e ci benedice tutti**.

Messaggio tanto sapiente e pratico di una impareggiabile educatrice: la sua è una direzione spirituale semplice e valida per tutti, che va al centro dei problemi per farci crescere secondo Cristo, senza tante inutili parole.

E' vero quello che scrive un amico (Nicola B.) che "i messaggi della Madonna assieme alla Parola di Dio valgono più di tutte le altre devozioni anche belle, perché da essi sbocciano decisioni concrete per Dio nelle scelte della vita e di ogni giorno". d.A.

Il card. **Ildefonso Schuster**, avendo scelto di stare unicamente in Dio, pur nel vortice dell'attività apostolica come pastore della più grande diocesi del mondo (Milano), confessava l'idea guida della sua vita: "L'essere perfetti e il ricopiare in noi le bellezze del Padre, non è opera facoltativa, ma obbligo, e presto o tardi sul letto di morte dovremo accorgerci che era l'*unum necessarium*, né ci restava altra cosa da fare su questa terra". Sarà beatificato il 12 maggio.

EDIZIONI ESTERE

Inglese: Echo of Mary, cas.post.27.I- 31030 Bessica Treviso. **Francese:** Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. (Francia) **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo:** Eco de Medj., cas. post 149, I-46100 Mantova; **Catalano:** Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese:** a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 Vila Praia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese** Int. Medj. Comité afd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco:** Czeslaw Mirkiewiczul.Krasickiego21a/3, PL30-515, -Krakow-Podgorze. (Polonia); **Russo:** Dom Marii, Ul Remisova 5, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415901; **Ungherese:** Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno:** Ecou din Medjurgorje, cas.post.41-132 Bucuresti (Romania). **Albanese:** Jehona e Medjurgorje-s, L.Ip.10.Lac Albania, tel.Fax. 22442. **Greco:** Sr. Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athens.

Distributori: In **Svizzera** : Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 091/6463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj.,CH-6862 Rancate, cc.69-1079-0). In **Spagna:** José L. Lopez de S. Roman, Ap. 246, Palencia (Spagna). In **USA:** Joanne Clark, 17503 Applewood Ln Rockville, Maryland 20855; Peter Miller, P.O.Box 2720-230, Huntington Beach CA 92647, Ph 714-3740530 Fax 714-3749490 In **Canada:** Arts o Graph, N.D., 6653 Papineau, Montreal Que, H2G 2X3, fax 514-7215831, t.514-7212251 (riproduce Eco inglese e francese); Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. In **Australia:** (tutte le lingue) Medjurgorje Sentinel, P.O.Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

INTERNET: <http://www.eclipse.it/medjurgorje>

Aggiornamento indirizzi: MILANO: Gianni Romolotti, V.le Papigno 45, 02/8357222u, 5521853a, fax 58105979; LATINA: Piagno Modesto, v Stazione 181, 0773/632532; BOLOGNA: Gianni Magnoni 051/320271a, 6900162u; VERCELLI: Cogo Fiorenzo 0161/254459

"Ricordati della tua stessa carne"

Aiuti umanitari - Oggi i fratelli disastri di Bosnia ne sono bisognosi più che mai, eppure sono più dimenticati di ieri. Un portatore di aiuti per tutti: "Siamo arrivati nella Bosnia del Nord, sopra Tuzla, dove ci sono situazioni allucinanti. Denutrizione totale. I poveri più poveri non li abbiamo ancora scoperti..." (Alberto Bonifacio).

* **Aprite i vostri cuori a Maria Regina della pace**, il volume di meditazioni sempre valido, oltre che nelle lingue principali, è stato diffuso nelle lingue dell'est (russo 180mila copie, polacco 135mila, rumeno 45mila, poi ceco, ungherese, slovacco e arabo). Chiedere ad *Associazione Amici di Medj*, 20123 MI, via Nirone 9.

* **Un grazie ai meravigliosi lettori** che sostengono con continue offerte il peso di Eco, soprattutto dall'Italia, Francia, Svizzera, Germania; e ai tanti **distributori**, a quelli che da anni perseverano nel servizio con grande spirito di sacrificio, e ai nuovi: benvenuti e benedetti! Tra gli altri affidiamo al Signore l'anziana Carla M., che da anni fa il giro di **Milano** per portare ovunque il messaggio di Maria: ora è malata e "gode" del nostro conforto e benedizione.

* **Per i distributori:** siccome molti lettori preferiscono ricevere Eco per posta a domicilio, vi prego di avvisarci se diminuisce la distribuzione a mano, per ridurre in tal caso le copie dei pacchi ed evitare uno spreco.

* L'Arcivescovo **Mons. Franic'** di Spalato ci scrive ringraziando "dell'Eco con caratteri grandi, perché così posso leggerlo facilmente". La stessa soddisfazione possiamo darla ad **anziani o deboli di vista**, che non possono leggere i caratteri forzatamente piccoli: o ingrandendo personalmente, o scrivendo al Centro Maria, di Roma, c.p.11/33,00141 Roma, tel06/86800555, fax 06/86897779. Con 3.000 nuove copie, chieste dal Centro Maria, Roma è a quota 32.000.

* **La traduzione svedese** è in programma, perché "possa giungere il messaggio materno a questo popolo assetato di verità, che ha bisogno della Madre, per troppo tempo negatagli...! Il suo Cuore Immacolato trionfi nella Scandinavia". (Mario Frizzo)

* **Dobbiamo rinunciare**, per mancanza di spazio, alla corrispondenza dei lettori. Ci scusiamo anche con chi manda contributi, testimonianze, segnalazioni, non strettamente inerenti al nostro scopo e non le vede pubblicate. Eco ora esce di meno, quindi il materiale si accumula e non c'è spazio per altro.

* **Siamo commossi** per le tante lettere di ringraziamento, di plauso e di testimonianza che riceviamo da ogni parte. Tre brevi espressioni per tutte: "Grazie di Eco, va bene così com'è. Si sente la Chiesa vera, non secolarizzata" (Concettina E.P. di Bari); "Eco è parola vera della Chiesa Cattolica che aumenta la nostra fede" (C. Roy, Canada); "è una festa ogni volta che arriva" scrivono in tanti.

* A quelli che hanno scritto, disapprovando, garbatamente o meno, chi nel nome di Gesù ha detto cose diverse dalle posizioni ufficiali, vorremmo dire: non siate più severi di Gesù stesso che disse: *chi non è contro di noi, è per noi* (Mc 9,40). Né è secondo lo spirito della Regina della pace l'intolleranza, l'acredine contro comportamenti altrui e i giudizi sulle persone, che devono essere lasciati a Dio. Maria a Medj. ci ha insegnato a essere molto benevoli verso quelli che non hanno la nostra fede. Noi potremmo vantarci di essere in regola con la verità, eppure *La lettera uccide, è lo Spirito che dà vita* (2Cor 3,6).

In questo mese, consacrato a Maria, accostiamoci a Lei con cuore e fiducia di bimbi, scopriremo la potenza della sua intercessione e riceveremo il dono che il suo Cuore ci vuol comunicare: l'amore a Gesù! Su di voi scenda la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.